

Vouchers. Presupposti, usi e abusi

Luca Beltrametti, Bologna, Il Mulino, 2004

Il volume offre un'analisi economica approfondita e lucida sull'utilizzo dei *vouchers*, analizzandone le ragioni teoriche che ne giustificano il ricorso e le implicazioni in termini sia di equità distributiva che di efficienza, in particolare nell'ambito delle politiche sociali. Dall'analisi emerge una posizione articolata e scevra da semplificazione che coglie le potenzialità dello strumento, e allo stesso tempo ne delinea i pericoli derivanti da un uso non appropriato, condizionandone quindi il giudizio allo specifico campo di applicazione ed al disegno delle singole politiche.

I *vouchers* rappresentano una modalità di trasferimento delle risorse che attribuisce al beneficiario un grado di libertà di scelta nel loro utilizzo, di tipo intermedio tra quello offerto dai trasferimenti monetari e quello offerto dalle erogazioni in natura. Beltrametti ripercorre criticamente i presupposti teorici – con numerosi e ampi richiami alla letteratura – che giustificano la limitazione della libertà di scelta del beneficiario nell'ambito delle politiche sociali, esaminando nella prima parte del testo i significati di «paternalismo autoritario» e «paternalismo di Ulisse», riferendosi nel primo caso alle situazioni in cui il soggetto che trasferisce risorse impone le proprie preferenze su quelle del beneficiario; nel secondo a quelle nelle quali è il beneficiario stesso – consapevole dei suoi limiti – a richiedere una limitazione di scelta per poter meglio perseguire i propri obiettivi.

Lo studio prosegue considerando l'opportunità e l'efficienza dei *vouchers* nei diversi ambiti applicativi. Con riferimento alle politiche di contrasto della povertà, viene descritta e analizzata l'esperienza americana dei *food stamps*, vengono esaminate le implicazioni, in termini economici e sociali, dell'introduzione di nuove tecnologie digitali che comportano la «smaterializzazione» del *voucher*. Gli aspetti cruciali che emergono dalla valutazione del programma risultano essere, da una parte, la capacità dei *vouchers* di proteggere i soggetti più deboli e di aumentare il consenso sociale intorno alle politiche redistributive, dall'altra il rischio di stigma sociale.

Ampia trattazione viene data all'utilizzo dei *vouchers* nell'ambito delle politiche di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, di cui vengono illustrate le principali esperienze in Italia (a livello sia regionale che comunale) e all'estero. Vengono evidenziati quelli che – a giudizio dell'autore – sono i punti di forza e di debolezza delle esperienze presentate. Riferendosi ai primi, si riscontra l'attivazione di forme di competizione tra la pluralità dei soggetti erogatori che si dimostra in questo caso particolarmente efficace. Si determinano inoltre effetti che tendono a ridurre il ricorso a lavoro di cura irregolare e non professionale. Sul versante degli aspetti più critici si invitano invece le autorità pubbliche a porre l'attenzione sui rischi di iniquità e inefficienza.

L'applicazione dei *vouchers* nell'istruzione è certamente una delle questioni più controverse. Dopo avere esaminato le evidenze empiriche riferite ad alcune esperienze internazionali (in particolare negli Usa) e avere illustrato la vasta letteratura teorica sul tema, Beltrametti avanza la sua opposizione all'utilizzo dei *vouchers* in questo ambito per il forte rischio di effetti perversi sull'equità e sull'efficienza complessiva del sistema scolastico e sul pluralismo culturale delle nostre società. Evidenzia poi la pochezza del dibattito che ha preceduto l'introduzione di *vouchers* scolastici nel nostro paese.

Allo stesso modo l'autore presenta la sua opposizione nei confronti dell'utilizzo dei *vouchers* nelle politiche per l'occupazione; mentre più articolato risulta il giudizio circa l'uso di *vouchers* nelle politiche per la casa.

Il volume si conclude con un'analisi dei presupposti che possono giustificare il ricorso a *vouchers* nell'ambito di rapporti tra soggetti privati: l'applicazione certamente più nota sono i buoni pasto che si giustificano principalmente sulla base di significativi incentivi fiscali e contributivi.

In estrema sintesi, il volume evidenzia come, a seconda dell'ambito di applicazione dei *vouchers*, si possano riscontrare sia situazioni in cui il loro utilizzo produce un aumento di efficienza, sia situazioni in cui i *vouchers* sono fonte di inefficienza e iniquità. Se è certamente vero che il ricorso ai *vouchers* comporta un aumento dell'importanza dei meccanismi competitivi rispetto all'erogazione delle prestazioni in natura, l'Autore ribadisce che sarebbe fuorviante associare necessariamente la questione della libertà di scelta offerta ai cittadini a scenari di totale o parziale «privatizzazione» dei programmi stessi. Il ricorso ai *vouchers* configura semplicemente la presenza di una pluralità di soggetti erogatori delle prestazioni, che possono essere, al limite, anche tutti pubblici e comunque non pregiudica la possibilità di gestione pubblica dello schema. Nel suo insieme il volume offre interessanti spunti di riflessione, tra l'altro, sul problema della conciliabilità tra potere di scelta individuale e garanzia di diritti universali.

(a cura della redazione)